

La civiltà dei Sumeri



Lavoro svolto dagli alunni della 4[^]D
Insegnante Anna Maria Lucatelli
Circolo Didattico "G. Rodari" Vieste

La Mesopotamia

Posizione geografica



La Mesopotamia aveva un'ottima posizione geografica.

Questo territorio è, infatti, di passaggio tra l'Asia, l'Arabia e l'Africa e si trova al centro di importanti traffici commerciali dall'India al Mediterraneo.

Poiché questa regione non aveva grandi difese naturali fu soggetta a frequenti invasioni dei popoli vicini.

Questo territorio è delimitato tra due importanti fiumi, il Tigri e l'Eufrate, che scendono dalle montagne, attraversano la pianura e si gettano nel Golfo Persico. Mesopotamia vuol dire "terra tra due fiumi".

Il Tigri e l'Eufrate rendevano molto fertile questa terra, in modo particolare quando c'erano le esondazioni e gli straripamenti, che lasciavano il limo sul terreno.

Nella zona più a sud della Mesopotamia, che oggi fa parte dello stato dell'Iraq, verso il 4000 a.C. si stabilirono i Sumeri che svilupparono la prima civiltà organizzata in città.

Esperti agricoltori



I Sumeri vivevano in villaggi lungo le rive dei fiumi.

I contadini coltivavano la fertile pianura e producevano cereali come frumento, orzo, sesamo che trasformavano in farina per fare focacce.

Coltivavano anche ortaggi, come cetrioli e cipolle, e legumi come fave, lenticchie e piselli, molte piante da frutta e le piante del lino e della canapa, che servivano per produrre fili da tessere in stoffe.

I Sumeri si dedicavano anche all'allevamento degli animali per il latte e la carne. Furono i primi ad utilizzare i buoi per tirare l'aratro. Usavano attrezzi da lavoro come falci, zappe e aratri costruiti in legno e in pietra, raramente in metallo.

Selina

Artigiani e mercanti



Nei quartieri della città o nei villaggi c'erano le botteghe degli artigiani.

Le donne sumere si dedicavano alla produzione di tessuti e di oggetti in ceramica.

Gli uomini lavoravano la pietra, il rame e il bronzo, per fare utensili da lavoro, e i lapislazzuli, per fare gioielli e statuette.

I Sumeri disponevano di poche materie prime e dai popoli vicini comperavano metalli, legni pregiati e merci di lusso, come le spezie, i profumi e l'oro.

In cambio offrivano i loro prodotti artigianali, tessuti, gioielli e strumenti musicali.

Francesco M.

Costruttori e inventori



I Sumeri furono impegnati nella costruzione di importanti opere idrauliche, che resero coltivabili i terreni più aridi. Tali costruzioni resero necessari calcoli accurati, quindi svilupparono la matematica e la geometria.

Inventarono la ruota, formata da un cerchio di legno pieno.

I carri con ruote piene permettevano di trasportare merci molto più pesanti di quelle trasportate in groppa dagli animali.

L'invenzione del giogo permise di usare due animali insieme per uno stesso lavoro.

Inoltre, grazie ai loro studi sul movimento delle stelle, furono i primi ad adottare un calendario lunare di 12 mesi, ciascuno diviso in 30 giorni, il giorno in ore, minuti e secondi. Inserirono una festa di cinque giorni a fine anno per raggiungere i 365 giorni.

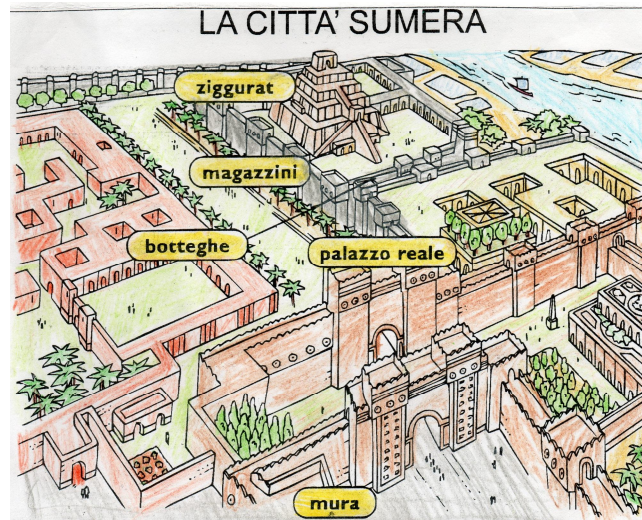
Inventarono anche i mattoni pieni che ancora oggi sono usati nelle costruzioni.

Inventarono il tornio a pedale per modellare i vasi.

Raffaele

Tante grandi città

Le città – stato



La popolazione viveva nelle numerose città che distavano tra loro una trentina di chilometri.

Le principali erano: UR, MARI, URUK e LAGASH.

Una delle città più antiche e importanti era Ur. La posizione di Ur era molto favorevole perché nell'antichità il fiume Eufrate scorreva nei pressi delle mura della città e il porto fluviale si trovava sulla foce del fiume e, grazie a questo, Ur raggiunse un notevole sviluppo commerciale.

Tommaso

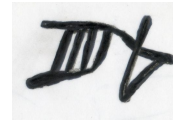
Le città sumere erano indipendenti le une dalle altre, ciascuna aveva leggi diverse e un proprio esercito. Ogni città era governata da un re.

La popolazione era divisa in UOMINI LIBERI che potevano possedere campi, animali, case. Erano uomini liberi: IL RE, I SACERDOTI, I NOBILI, I GUERRIERI, I CONTADINI e GLI ARTIGIANI.

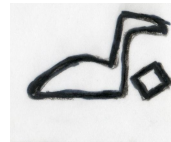
SCHIAVI: prigionieri di guerra. Non avevano nessun diritto e dovevano lavorare i campi dei loro padroni.

Daniel

La scrittura e la scuola degli scribi



Pittogramma che riproduce un aratro



Ideogramma che raffigura un volatile e significa *nascita, fertilità*



Fonogramma che rappresenta la nostra lettera "f"

I Sumeri usavano la scrittura fatta da segni: i pittogrammi che rappresentavano disegni precisi.

Col tempo i disegni si semplificarono e divennero segni incisi su tavolette di argilla con una cannuccia con la punta a forma di cuneo, per questo la loro scrittura è detta cuneiforme.

Le uniche persone che sapevano scrivere erano gli scribi. Per diventare scribi i Sumeri dovevano frequentare dai 6 ai 18 anni una scuola apposita perché la scrittura era molto difficile da imparare. Solo i figli maschi delle famiglie più agiate potevano diventare scribi.

La scrittura nacque per esigenze pratiche: tenere il conto delle merci.

Serena

Migliaia di dei



I Sumeri erano politeisti, veneravano più di 3000 divinità.

Ogni dio aveva una specializzazione: Anu era il padre degli dei, Enlil era il dio dell'aria, Utu il dio del sole, Nanna il dio della luna, Enki il dio delle acque, Inanna la dea della guerra e dell'amore.

Molte divinità proteggevano i lavori; Kulla, per esempio, proteggeva la fabbricazione dei mattoni.

Gli dei avevano due facce: una buona e protettiva e l'altra distruttiva. Alle divinità i fedeli rivolgevano preghiere per avere abbondanti raccolti.

Emanuela

Miti e leggende



I Sumeri credevano che gli dei avessero creato tutto il mondo. A loro dobbiamo i miti, quale quello della creazione, e leggende.

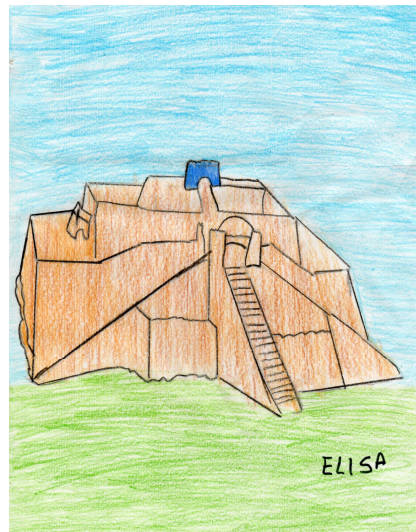
Il mito della creazione

I Sumeri credevano che fu Enki, potente dio dell'acqua fonte di vita, a organizzare il mondo appena formato.

Enki riempì il Tigri e l'Eufrate di acque limpide e le popolò di pesci. Regolò il mare, creò gli uomini perché coltivassero la terra al posto degli dei, li salvò dal diluvio universale. Costruì città e villaggi con mattoni e argilla.

Isabella

La Ziqqurat



La Ziqqurat era la grande casa di una divinità. Al centro della città di Ur si trovava il tempio dedicato a Nanna, il dio della luna.

Era costruito come una torre a gradoni con i muri in mattoni. In cima al tempio si trovavano il santuario del dio e una terrazza.

Da qui i sacerdoti studiavano la posizione delle costellazioni e dei pianeti.

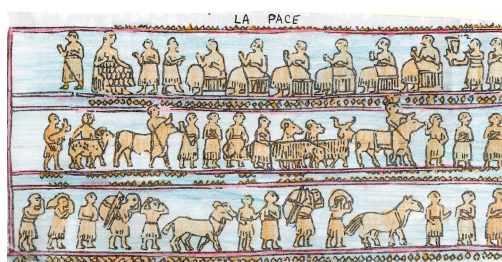
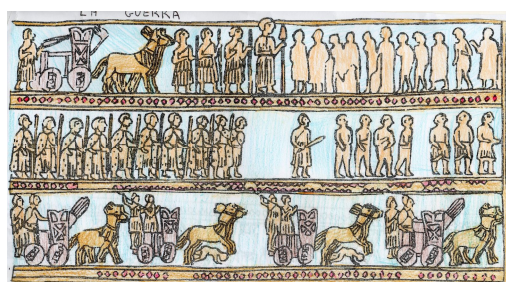
Nel tempio il re e i sacerdoti celebravano feste, cerimonie e riti magici.

All'interno della Ziqqurat c'erano ampi e numerosi locali: alcuni usati come granai per conservare le scorte alimentari, altri come mercato generale e altri ancora come scuola.

Intorno al tempio si aprivano spazi per le feste e le processioni.

Fabio

Lo stendardo di Ur



Lo stendardo di Ur è stato ritrovato a Ur e oggi è conservato al British Museum di Londra. E' un pannello di legno decorato su entrambi i lati: da una parte sono rappresentate scene di guerra e dall'altra scene di pace.

Sul lato della guerra nella fascia inferiore si osservano i nemici che vengono travolti da carri sumeri trainati da asini, nella fascia centrale i vinti sono fatti prigionieri dai soldati e nella fascia superiore i prigionieri vengono portati davanti al re come bottino di guerra.

Sul lato della pace vengono illustrati i preparativi del banchetto per celebrare la vittoria militare.

Maddalena

Laboratorio



Alunni al lavoro nella realizzazione di una tavoletta di argilla sulla quale incidono le lettere come gli scribi sumeri.

